Anno XXIII. Sabato 17 Dicembre 1870 N. 292

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno **d'Italia del 10 dicembre, nella sua parte ufficiale, conteneva :**

R. decreto, che istituisce due depositi di allevamento cavalli, uno nel tenimento demaniale nelle piane di Castiglione presso Grossetto, e uno nella provincia di Principato Citeriore, nel tenimento demaniale di Persone.

Disposizioni nel personale sanitario e nel personale giudiziario.

L' OPUSCOLO DEL DOTT. GIOVANNI GATTELLI

(Continuaz. vedi N. 290 e 291)

Ed ora facciamoci a considerare il valore delle istituzioni repubblicane e delle monarchiche nei rapporti del potere esecutivo col corpo rappresentativo.

Il potere esecutivo ha bisogno di essere personificato in un sol uomo. Su questo punto non cadono dubbi. In quattro anni di governo il Direttorio francese che pure aveva nel suo seno un presidente fece pessima prova: circondato di diffidenze, con continue dissensioni fra i suoi membri, senza poter esercitare nessuna azione sul Parlamento, durò finchè fu vivo l'entusiasmo destato dall' idea della loro impotenza ad abbattere la repubblica. Oggi anche in America si ha un presidente che riunisce in sè tutto il maneggio e tutta la responsabilità del potere esecutivo: ove così non fosse non vi sarebbe energia, rapidità, nè uniformità nel modo di trattare la cosa pubblica, e venuti a cercare su chi si rovesci quella responsabilità che è la maggior guarentigia dei popoli, non si troverebbe certo nessuno: nel consiglio infatti le deliberazioni tutte son prese in comune, e non si può dividere la quantità respettiva dell'addebito che ne potesse risultare. È vero che qui potrebbe obbiettarsi il vecchio adagio che nella monarchia la responsabilità non è mai del Re: ma questo è un modo falso d' interpretare la prerogativa dell' inviolabilità personale. Il Re è inviolabile ma non certo irresponsabile: ogni ente dotato di ragione e di volontà ha la responsabilità dei propri atti, perchè la responsabilità sorge, appena dall' agente venne con libertà posto in essere qualche fatto; anzi la responsabilità morale dei re si rivela tremendamente nella irresistibile vicenda delle rivoluzioni, per la quale sbalzati dal trono d' un paese, non ne possono più essere nemmeno l' ultimo dei cittadini. Vuol dire che per motivi d' ordine pubblico non vi può esser luogo a procedura giudiziale, cosicchè essi s' arrestano alle porte dei tribunali e non hanno altra pena che li colpisca. Infatti ove in un governo il capo del potere esecutivo fosse esposto a procedimenti giudiziari per i vari suoi atti lo vedremmo combattuto con mille arti tenebrose e si cercherebbe sempre di ferir l' uomo per uccidere il principe. L' inviolabilità della persona del Re non è infine che un espediente analogo a quello del privilegio accordato ai deputati pel quale essi durante la sessione, onde ne sia salva la libertà d' agire, non possono venire arrestati, nè tradotti in giudizio fuori del caso di flagrante delitto. Se ad un re può dirigersi la domanda *qui custodiet custodem*, essa può anche esser rivolta a tutto il Parlamento. Quando mai si vide un deputato perdere il seggio per il suo voto in una questione Amministrativa?

Ma chi può essere il capo del potere esecutivo? come ne può avvenire la nomina? ecco il punto dove i seguaci della forma repubblicana concentrano i loro attacchi, e dove anche a veder nostro è più piena la vittoria dei seguaci della monarchia costituzionale. Il Re tiene il potere a vita, e lo consegue per diritto di successione; il presidente d' una repubblica copre il suo seggio per un tempo determinato e vi è chiamato dal suffragio di tutto il paese o della sua rappresentanza. Vi sono dunque due fatti la nomina e la durata, ma essi si compenetrano l' uno nell' altro e potremo parlarne insieme. Stuart Mill dice a questo proposito, nel parlare della nomina del presidente nella Repubblica degli Stati Uniti « quando la più alta dignità dello Stato dev' esser conferita una volta ogni quattro anni dall' elezione popolare, il tempo che trascorre nell' intervallo è impiegato in ogni sorta di brighe. Il presidente, i ministri, i capi partito e i loro partigiani son altrettanti mestatori d' elezioni. In fatto di politica tutto il paese non s' occupa che di mere personalità; ogni questione pubblica viene discussa e decisa non per il merito intrinseco, ma giusta l' effetto che ne deriverà sull' elezione del presidente. Se si fosse cercato un intero sistema per fare dello spirito di partito il principio d' azione dominante tutti gli affari pubblici e per creare un motivo non solo di fare di ogni argomento una questione di partito ma anche di sollevare delle questioni onde fondarvi su dei partiti....., sarebbe stato difficile trovare un mezzo migliore di riescire a tale scopo.» Queste parole di scrittore così competente non potrebbero esser più vere. La elezione del capo del potere esecutivo non riesce che uno spreco di forza nazionale, un turbamento degli interessi generali, una causa irresistibile del deperimento di un popolo. Che avvenne della Polonia dove la monarchia era elettiva? quanta maggior prosperità non ha goduto la Germania, quando gli Elettorati scomparvero di fronte al principio della successione? si obbietta, è vero, che il sistema elettivo, sia riguardo a principe, sia riguardo ad altre persone assicura ai popoli il governo di persone più capaci e più morali; ma questa asserzione non ha una prova assoluta nel fatto. Napoleone III eletto prima presidente della repubblica e poi imperatore è la causa dello stato sciagurato in cui oggi si trova la Francia. Negli Stati Uniti dopo che l' ultimo superstite dei fondatori della repubblica venne anch' esso a morire, il presidente è sempre un uomo oscuro, o un uomo che acquistò la sua fama in ben altra palestra che in quella della politica; e nella repubblica del Paraguay il presidente Dott. Josè Gaspar Francia è l' uomo più feroce e dispotico che la storia conosca. E si noti che l' emergere uomini oscuri dalle elezioni, non è un' eventualità, ma un effetto naturale della condizione delle cose; giacchè da una parte pochi sono gli uomini di carattere veramente nobile che abbiano ambizione, audacia, popolarità, soli doti che guadagnino i suffragi, e dall' altra gli uomini eminenti d' un partito non sono mai i più utili candidati per un' elezione alla quale tutto il paese deve prender parte; e hanno o nemici personali o qualche fatto che appunto essendo bello per un partito, è odioso presso l' altro, mentre un uomo senza antecedenti che abbia saputo evitare di compromettersi, riunisce più agevolmente i maggiori suffragi. Inoltre l' inconveniente della poca capacità che potesse aver il capo del poter esecutivo viene ad esser meno forte nel caso della monarchia costituzionale perchè il vero governo è dei ministri, il vero potere del popolo. L' Inghilterra nel più duro periodo della sua storia aveva un principe posto sul trono, e non per questo ne furono compromessi i suoi interessi.

(continua)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Si crede che il re di Spagna dovrà ritardare la sua partenza per Madrid. Il presidente delle Cortes non arriverà in quella città che oggi forse, ed è naturale che gli occorrerà qualche giorno per far preparare al re un ricevimento solenne.

— Appena ricevuta la notizia ufficiale dell' accettazione del trono di Spagna per parte del principe Amedeo, S. A. il reggente ha dato un gran banchetto ai ministri, agli alti funzionari spagnuoli ed al rappresentante italiano.

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta di Torino* :

Domani, 15, la deputazione è invitata a pranzo dal re Amedeo.

— Ci si assicura che S. M. il re di Spagna sia per recarsi alla real villa di Stresa, a pigliare congedo da S. A. R. la duchessa di Genova.

ROMA — Il generale Lopez fu nominato dal re comandante la guardia nazionale di Roma. (*La Capitale*)

— Si conferma che il cardinale Antonelli abbia scritto una nuova nota diplomatica intorno ai fatti dell' 8 decembre.

— Leggiamo nell'*Avvenire Nazionale*: Il presidente pel Consiglio dei ministri interpellato dal R. luogotenente, dietro dimanda fattagliene dalla Giunta municipale, partecipando officialmente che la venuta del re a Roma avverrà fra l'8 e il 12 del prossimo gennaio, ha in pari tempo espresso in nome di S. M. il desiderio che la somma destinata dalla Giunta medesima per le pubbliche feste venga erogata piuttosto in opere di beneficenza.

— La *Libertà* crede sapere che la Giunta municipale romana, dopo lunghe discussioni, ha deciso di fare un prestito di 500,000 lire per provvedere ai bisogni della città.

— Si assicura, scrive lo stesso giornale, che il commendatore Terzi, capo di divisione al ministero delle finanze, sarà nominato intendente di finanza a Roma.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Moniteur* francese del 13:

« Riceviamo in questo momento da fonte sicura la notizia che, in seguito ad un sanguinoso combattimento impegnato nei mari del Sud fra la fregata francese la *Vénus* portante bandiera del contr'ammiraglio Duprè, e la fregata la *Hertha*, comandante la stazione navale prussiana in quei paraggi; la nave nemica è stata calata a fondo col suo equipaggio. »

Il *Nord* ha il seguente telegramma da Berna, 11:

« L'ultimo cannoneggiamento ha cagionato molto danno a Belfort. Nel sobborgo di Francia molte case sono distrutte; 30 persone rimasero ferite.

« Vi furono combattimenti con dei franchi-tiratori fra Bourogne e Moval. Bavilliers (fra Belfort e Delle è quasi interamente distrutta. »

Il *Times* del 12 ha i seguenti dispacci:

« *Berlino*, 10. — L'ufficiosa *Turquie* di Costantinopoli dice che la potenza formidabile delle torpedini, essendo stata provata nella guerra attuale, la Turchia non abbisogna più di trattati per la protezione dei suoi porti. «

« *Pesth*, 11. — L'incaricato d'affari francese si è recato qui per affari della Conferenza. La Francia è disposta a parteciparvi, ma per far questo essa deve avere un governo riconosciuto, per cui è indispensabile la convocazione d'un'Assemblea nazionale, e quindi un armistizio. Se perciò le potenze desiderano la partecipazione della Francia, esse devono adoperarsi per far ottenere l'armistizio.

« Il conte Beust, nel mentre si dichiarò disposto ad appoggiare qualunque passo, rifiutò di prendere l'iniziativa e disse credere che le due quistioni non dovevano essere confuse. La partecipazione dell'inviato del governo provvisorio alla conferenza sarebbe un riconoscimento indiretto del governo stesso. »

Il *Wanderer* del 13 ha per dispaccio da Dresda, 12:

« Nelle scorse notti vennero trovati numerosi affissi stampati coi quali si eccita il re di Sassonia a far uso della sua influenza onde sia posto fine al macello di uomini in Francia. Le premure della polizia per scoprire l'autore di questi affissi sono rimaste senza risultato. »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FERRARA

—:o:—

Sunto del processo verbale dell'adunanza del giorno 12 Novembre u. s. approvato nella seduta del 10 corrente.

Sono presenti all'adunanza i Signori Modoni Pietro Presidente, Bottoni Dott. cav. Costantino V. Presidente, Devoto Giuseppe-Lazzaro, Grossi Efrem, Borghi Leon, Pesaro Raffaelo, Zavaglia Mariano.

La Commissione del bilancio presenta il suo lavoro di compilazione del bilancio preventivo 1871, il quale viene discusso capitolo per capitolo e procedutosi alla votazione, sono nella parte attiva deliberate le entrate come segue: reliquali attivi Lire 6422, 36: i minori capitali di rendite patrimoniali e proventi d'uffizio: la tassa proporzionale per tutta la Provincia di Lire 8287. 74 e finalmente resta approvata la risultante cifra complessiva di L. 16,570. 73. Nella parte passiva vengono deliberati i capitoli recanti le spese di tabella colla introduzione di qualche economia: un fondo per la futura Borsa di Commercio di L. 2000: un altro fondo di L. 1500 a profitto de' più distinti allievi del patrio Istituto Industriale e Professionale onde possano perfezionare gli studi alla scuola superiore di Commercio in Venezia a decoro un giorno ed incremento del provinciale Commercio e viene finalmente deliberata la cifra cumulativa delle spese in Lire 16,570. 73.

Invitata la Camera perchè a tenore del vigente regolamento organico giudiziario voglia procedere alla formazione delle triple liste per la nomina di un giudice effettivo e di un supplente in questo Tribunale di Commercio in surrogazione degli usciti per anzianità; fatte e spogliate le schede, le liste suddette risultano a maggioranza formate così: pel giudice effettivo signori Bazzi Daniele, Bottoni dott. cav. Costantino, Bortoletti Felice: pel supplente signori Turgi Pasquale, Zavaglia Mariano, Grossi Efrem: si demanda alla Presidenza l'incarico d'inoltrare senza indugio le predette liste al competente Dicastero onde promuovere le relative nomine: come pure rimane incaricata la stessa Presidenza a prendere tutte le opportune disposizioni perchè nel giorno fissato dalla legge abbiano luogo le elezioni commerciali nelle tre sezioni elettorali della Provincia.

Dopo ciò è levata la seduta.

CRONACA LOCALE

Questua palliata. — Oggi si progredisce in tutto, segnatamente nelle industrie illecite. Ne volete una prova? Recatevi un poco e fermatevi qualche tempo nei caffè della piazza del commercio, massime nel mattino, e vi troverete aggrediti da non pochi monelli i quali, separati sì l'uno dall'altro, ma, a quanto pare, aventi i loro rispettivi capi e centri in persone provette e in luoghi determinati, vi chiedono la limosina e vi tormentano infino a tanto che, per torveli dattorno, non gli abbiate dato un soldo. Però, come ho detto, quei monelli non agiscono per propria iniziativa. Chi per mezzo loro, al coperto dalla vigilanza dell'autorità, esercita la questua sono invece mendicanti validi ed abituali. Costoro sapendo che sarebbero arrestati, quantevolte fossero scoverti in flagrante accattonaggio, mandano in missione i loro ragazzetti di sei o sette anni a carico dei quali non può istruirsi procedimento penale, e mentre essi mangiano alle spalle degli uomini di buona fede e di cuore gentile, arrivano a deludere la legge e si sottraggono quindi al carcere. Non è dunque ingegnosa una questua siffatta? E non è turpe, e a un tempo dannosa agli istrumenti della medesima, perchè così quei piccoli, anzichè venir educati, crescono nell'ozio e corrono il rischio, fatti adulti, di porsi su la via del vizio e del delitto?!

Sottoponiamo questo fatto alla Pubblica Sicurezza, onde essa vegga di trovare l'armadio entro cui sta il pallio che ricopre questi teneri mendicanti.

Riceveмmo e pubblichiamo assai di buon grado la seguente comunicazione:

Ferrara 12 Dicembre 1870.

Ogni male non vien per nuocere, dice un antico proverbio — Valga il seguente fatto a confermarne la verità.

Per una delle solite misure inconsulte, o meglio per una fra le molte corbellerie dell'*Economato Municipale*, nei giorni 2 e 3 del corrente mese non vennero accese le legna nelle stufe appositamente fatte onde riscaldare le tre Scuole Comunali, dette di S. Giuseppe, site in via dei Carri. Per lo che fra i giovanetti allievi i quali nei prefati giorni molto soffersero per l'improvviso ed acutissimo freddo, uno ve ne fu che, non avendo panni adatti alla stagione rigida, perchè povero, si buscò una violentissima febbre con vomito, che per due dì l'obbligò al letto. In quel frattempo misi a profitto, mi si condoni l'espressione, la disgrazia toccata a quel fanciullo, raccomandandolo alla carità de' suoi compagni. Que' buoni figliuoli sorrisero della gioia foriera d'una generosa azione che di cuore avrebbero compiuta. Il giorno 6 infatti fui in iscuola spettatore fortunato d'una scena la più commovente. Gli allievi ai quali avea raccomandato il compagno poverello gareggiarono in fargli dei doni. E quale lo regalò d'un vestito completo, quale d'un paio di calzoni e d'un panciotto, chi gli diede una cravatta ed una camicia, chi un paio mutande, tutti poi gli offersero del danaro, privandosi persino dei pochi soldi loro dati dai genitori per la colazione. Il fanciullo beneficato proruppe in dirotto pianto. Era una sublime dimostrazione di riconoscenza verso i suoi piccoli benefattori, i quali temendo piangesse, credendosi umiliato, dicevangli: Caro, perchè piangi? Quanto ti abbiamo donato tu devi accettare come una sincera testimonianza d'affetto e di stima, e l'incuoravano e il baciavano. Io commosso li ringraziai tutti e pronunciai quelle parole che chiunque ha cuore sensibile sa pronunciare in simili circostanze.

Ho voluto dar pubblicità a questo fatto per ringraziare i buoni genitori dei miei cari allievi, per animar questi ad opere filantropiche, e perchè il loro esempio abbia degli imitatori. Chi potrà ora negare a' miei scolari magnanimo cuore, intelligenza non comune? Io vado altero d'essere il loro precettore, e francamente sostengo che il terreno su cui noi gettiamo i semi dell'istruzione e dell'educazione non è ingrato, ma che anzi corrisponde alle spesso mal ricompensate nostre fatiche, e che copiosi frutti ne avremo, checchè blateri l'ipocrita il quale atteggiatosi a zelante riformatore, in un momento di delirio scrisse: « *Il termometro dell'istruzione e dell'educazione nelle nostre scuole elementari segna zero!* »

E stendendo la mano a' miei Colleghi sparsi su tutta la nostra bella Penisola esclamo: Fratelli, lavoriamo, e rallegriamoci, poichè la società si forma precipuamente nelle scuole. La natura ci prepara nel sen della madre e ci espone quasi rozza ed inerte materia cui manca il soffio della vita vera: con noi nasce la scintilla del genio, il germe della virtù: ma è nella scuola che questo germe trova il suo sviluppo, che quella scintilla s'accende, che quel soffio si comunica. Colleghi, noi sortimmo il nobile cómpito di dover lavorare colla natura creatrice al perfezionamento del suo capo d'opera. Sotto la mano del coscienzioso precettore ciò che uscì d'imperfetto si perfeziona, ciò che v'ha di vizioso si corregge, e se i padri diedero la vita materiale del corpo ai

figli, Dio e il precettore con Dio dà ai medesimi la vita dello spirito.

Dalla palestra degli studi esce illuminato e sciente l' intelletto, docile e robusta ad un tempo la volontà, bene inclinato e generoso il cuore; ed è da questi cari giovanetti, quasi vergini d' ogni idea a noi affidati, che si attende i suoi magistrati incorrotti, i suoi difensori intrepidi, gl' incolpati suoi cittadini la patria, la sua gloria, la sua libertà, i suoi vanti l' Italia!

ACHILLE BELLATI.

Ricevemmo pure e diamo volentieri quest' altro scritto:

Le Belle Arti crebbero ed illustrarono questa città al pari delle più cospicue d' Europa nei tempi trascorsi del risorgimento sino allo scorso secolo, la fine del quale pe' suoi sconvolgimenti politici fu fatale ad esse Arti, poichè abbandonate e neglette tralignarono ne' sistemi e nello stile al segno da indurre i cultori delle medesime ad istudiare seriamente per ripristinarne lo insegnamento sul sentiero del buono, e così ritornare il lustro primitivo per ciò che richiedevano i novelli tempi di civiltà.

Infatti in tutti i centri d'Europa venne constatato tale bisogno, cosicchè anche in Italia si ebbe cura di adoperarsi allo scopo, spintivi sopratutto dal genio predominante, il quale imponeva dovunque da un estremo all' altro della nostra classica terra. Ma per quanto si avessero progredito le Arti da cinquant'anni in poi, nullameno alcune città non corrisposero al moto naturale del loro istinto, e lasciarono languire queste Arti quasi in un completo abbandono; e Ferrara nostra non fu pur essa troppo sollecita ad introdurre tali utili miglioramenti. Se non che raccogliendo in seno eletti figli, i quali mai sempre hanno a cuore la coltura delle Arti belle, consci di quanto andavasi operando in altri centri della Penisola, sorsero questi animosi e propugnarono costantemente, affinchè le Arti fossero sollevate alla dignità loro ed avessero incremento di conserva col progresso universale di modo che, da parecchi anni, noi vediamo l' insegnamento riordinato, le Società d' incoraggiamento costituite, e lo spirito artistico rialzato da poterne effettuare in breve la Mostra triennale delle opere di pittura e scultura ed una Esposizione permanente diretta dalla Società del *Circolo Artistico*.

Cotest' Esposizione permanente verrà inaugurata col 1.° Gennajo 1871, in un locale assegnatole dal Municipio nel Civico Ateneo, restando aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom.; e tende allo scopo nobile e filantropico di agevolare agli Artisti espositori la vendita delle loro opere, pel cui mezzo non dubitiamo che i concittadini porgeranno occasione di incoraggiamento ai nostri Artisti i quali, memori della valentia dei sommi nei bei secoli dell' arte, si sforzeranno di battere animosi la via che loro fu tracciata da quegl' immortali, e così collo studio e coll' emulazione potranno rendersi meritevoli del favore de' loro mecenati e del gentile sentimento di quanti amano il lustro e la civiltà del proprio paese.

Ferrara 14 Dicembre 1870.

GIOVANNI FEI.

Teatro Tosi-Borghi. — Lo spettacolo che darà questa sera la compagnia equestre e ginnastica del sig. Emilio Guillaume è destinato per beneficiata degli applauditi clowns fratelli Hadwin.

Sono annunciate cose grandi, e quelli che andranno al Teatro, e saranno molti poichè si vede che i Ferraresi amano assai i divertimenti equestri e ginnastici, non dovrebbero uscirne che contentoni di avere speso i loro denari per tale trattenimento.

Domani sera avrà luogo l' ultima delle non più *sette Rappresentazioni*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Decembre 1870.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Massari Vincenzo di Ferrara, di anni 41, giornaliero, vedovo, con Panraldi Elisabetta di Ferrara, d' anni 36, domestica, nubile.

MORTI — Mainardi Enrica di Argenta, d' anni 44, coniugata — Furiani Antonio di Copparo, d' anni 55, fabbro-ferraio, vedovo — Bongiovanni Barbara di Ferrara, d' anni 69, vedova — Busi Vittoria di Ferrara, d' anni 84, vedova.

Minori agli anni sette — N. 4.

Varietà

Disastro ferroviario. - Alla *Gazzetta Ticinese* del 12 scrivono in data del 9 da Rapperschwyl:

Ieri, nelle ore pomeridiane, un treno celere si scontrò con un treno merci a Mols sul lago di Wallenstadt. Più di dodici persone rimasero ferite, ma non con pericolo di vita, perchè si potè fermare la locomotiva. La strada è libera.

La California. — La California che nel 1850 aveva una popolazione di 92,000 anime, e nel 1860 di 380,000, consta ora di 550,000.

Nella città di Verdi, sulla ferrovia centrale del Pacifico, una piccola banda di briganti arrestò audacemente un convoglio ed esportò circa 42 mila dollari in oro.

A Lancaster, nella Pensylvania, fu convocato un concilio generale di tutte le chiese luterane degli Stati Uniti e del Canadà.

Nel Tennessee sono comparse bande armate di uomini in maschera, i quali uccidono e rubano famiglie inermi, anche per odii politici. (*Diritto*)

Ultime Notizie

L' *Opinione* d' oggi reca:

La Giunta del Bilancio ha deliberato di proporre alla Camera che si approvi il bilancio di prima previsione pel 1871, riserbandosi la Camera di prendere la risoluzione che le parrà opportuna, qualora, stante le condizioni eccezionali derivanti dal trasferimento della capitale, non avesse tempo di discutere il bilancio rettificato e definitivo.

Crediamo che la stessa Giunta sarà in grado di presentare lunedì alla Camera la relazione intorno alle maggiori spese sui bilanci del 1869 e 1870.

Il Comitato privato della Camera ha terminato nella tornata d' oggi la disamina del progetto di legge per le guarentigie del Papa e la libertà della Chiesa con l' adozione dei due ultimi articoli.

Esso ha affidato al presidente l' incarico di nominare la Giunta, avendo respinta la proposta del dep. Asproni di rinviare questo disegno di legge alla Giunta incaricata di riferire intorno alla legge per la convalidazione del 9 ottobre scorso.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 16. — *Bordeaux* 15. — In seguito alla possibilità dell' occupazione prussiana, il Governo francese pose in istato di blocco Dieppe, Havre, e Fecamp. Comunicò tale decisione alle Potenze neutrali, le cui navi avranno 11 giorni di tempo per ritirarsi. Tale misura, ha lo scopo d' impedire ai prussiani di vettovagliarsi dalla parte del mare. Il servizio dei viaggiatori è sospeso nelle ferrovie da Serquigny a Rouen, Manse, Tours, Angers e Tours.

Pietroburgo 15. — Un manifesto imperiale in data 13 ordina la leva pel 1871 di sette per mille abitanti onde formare le riserve necessarie per gli anni futuri e coprire i vuoti cagionati dai numerosi congedi.

Costantinopoli 14. — Il governatore di Odeida fu fatto prigioniero dai ribelli. La Porta ricusò l' offerta del Kedive di mandarle truppe. Lavorasi attivamente al ministero della guerra per introdurre il sistema generale della coscrizione.

Londra 15. — Il *Times* dice che i forti di Parigi sono quasi silenziosi, molti cannoni furono ritirati da Vanvres, Monte Valeriano ed Issy. Un enorme cannone posto a Monte Valeriano colpisce a 9000 passi. I tedeschi ignorano completamente ciò che avvenga a Parigi.

Lo stesso giornale crede che il re di Olanda conoscesse da qualche tempo le intenzioni della Prussia di denunziare il trattato del 1857. Lo dimostra il fatto del console francese, che non fu impedito di facilitare l' evasione dei prigionieri francesi.

Il *Times* soggiunge che l'Inghilterra non può sola mantenere la pace d'Europa, ed è sventuratamente dubbio che le Potenze l' appoggiassero.

Il *Daily-News* propone che la questione del Luxemburgo si discuta nello stesso tempo con la questione d'Oriente.

Il *Morning Post* dice che la condotta dell' Inghilterra è semplice, e deve informare la Russia che non le riconosce il diritto di denunziare il trattato di Londra.

Lo *Standard* non crede che l' Inghilterra abbia acconsentito che la Prussia prenda il Luxemburgo a condizione che la Lorena resti francese.

Havre 14. — I prussiani abbandonarono queste vicinanze. La strada è libera sino a Yvelot. Corrono voci di vittorie francesi, ma non vi si presta gran fede.

Berlino 15. — Un ordine del giorno del Re da Versailles dice: I tentativi per rompere le linee d' assedio fallirono, il nemico che avanzavasi per sbloccare Parigi fu sconfitto. Il Re ringrazia le truppe che continueranno gli sforzi finchè si abbia ottenute una pace onorevole.

Aja 15. — Il Re d' Olanda spedì il seguente dispaccio al Governo Lussemburghese: Difenderò il trattato del 1857, l' onore e l' indipendenza del paese: approvo tutto ciò che il Governo ha fatto.

Berlino 15. — Rendita italiana 54 —.

Londra 15. — Consolidato inglese 91 e 5[8 italiano 55 1[8.

Nuova-York 15. — Oro 111.

BORSA DI FIRENZE

	15		16	
Rendita italiana . .	58 70	58 65	58 82	58 77
» » fine mese	—	—	—	—

	15		16	
Oro	21	10	21	11
Londra (tre mesi) . . .	26	43	26	45
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	77	85	78	05
Obbligaz. Regia Tabacchi.	472	—	472	—
Azioni » »	702	—	705	—
Banca Nazionale. . . .	2380	—	2380	—
Azioni Meridionali . . .	331	—	334	50
Obbligazioni »	171	—	172	—
Buoni »	438	—	440	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	77	85	78	15

ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatuenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Signora Marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1|4 di kil., 2 fr. 50 c.; 1|2 kil., 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C.ª, 2 via Oporto: Torino, ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr. Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50. cent.

Inserzioni a pagamento

AL NEGOZIO DI CHINCAGLIERIA

DI

GIUSEPPE PURICELLI

grande Assortimento

PROFUMERIE

delle primarie fabbriche Nazionali ed estere

In estratti d'acque odorose — Acqua di Miele di S. M.ª Novella — Acqua di Lavanda di Colonia e di Felsina vera di Bortolotti — Aceto aromatico — Vinaigre per toeletta — Pastiglie fumanti per le stanze — Olio di Macassar — Cerette bianche, bionde e brune — Saponi d'ogni qualità — Farine d'amandorla e di riso — Polvere di corallo per i denti.

Acqua Demarson per tingere istantaneamente i capelli prezzo d'ogni scatola Lire 8.

Cariche da Revolver da 7. 9 e 12 millimetri.

(10) GABINETTO MUSICALE

Via Sogari N. 4 p.° 1.° sulla Giovecca.

Si fanno abbonamenti alla lettura della Musica per Lire 3 al mese.

Gli abbonati avranno diritto a quattro pezzi di Musica per volta, con facoltà di poterli cambiare ogni tre o quattro giorni.

Si vende anche la Musica, e si accettano commissioni per quella che non si trova nel Gabinetto.

Si ricevono pure commissioni per l'acquisto di Piano-forti e di qualunque altro Istrumento Musicale a prezzi molto convenienti.

Si fa stampare qualunque composizione Musicale, si instrumenta per Banda e per Orchestra, e si copia la Musica.

BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO

PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE

e moderatore del movimento del cuore.

Questo Elisir usato dagli Armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quei casi in cui l'apoplessia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiai ogni tre ore finché il COMA APOPLETICO è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all'addome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'ASMA NERVOSO e SENILE, di diminuire l'ADIPE che in certi individui è causa novantanove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.

Prezzo in Milano L. 6 al flacone.

Per tutta Italia L. 7. 80 franco di porto, ove però siavi ferrovia.

Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia GALLEANI, Via Meravigli, Milano. — Unico depositario per l'Italia e per l'Estero.

ACQUA DI VENERE

Quest'acqua inventata dall'illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici* approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

Prezzo per ogni bottiglia cent. 80.

AL NEGOZIO BRESCIANI

in Piazza del Commercio, Deposito di FILTRI di Carbone Plastico per purificare e rendere bevibile l'acqua viziata, ad uso delle case, fattorie, ospedali, ecc. ecc.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 50

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 9 al 16 Dicembre 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	22	51	23	32
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	15	28	16	08
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	40
Riso cima	Kil. 100	49	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	42	30	44	30
» id. 2ª sorte	» »	36	30	38	30
Pomi	» »	8	42	10	52
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio	» » 698. 903.	60	—	65	—
Paglia	» » 655 76	38	—	43	—
Canapa	Kil. 100	75	34	84	03
» Scarto Canapa	»	55	05	57	95
Canepazzi	»	60	83	63	65
Olio di Oliva fino	»	150	—	170	—
» » dell'Umbria	»	117	—	121	—
» » delle Puglie	»	160	—	112	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	21	13	35	22

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	15	—	16	—
» dolce »	» »	13	—	14	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	[illegible]	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	60	85	69	54
» di Cascina	»	52	16	57	95
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	94	17	101	42
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	101	42	110	11
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	94	17	101	42
Formaggio di Cascina	»	110	11	194	14

Oro pezzo da Franchi 20 — da 21. 05 a 21. 10 — Argento da 105. 25 a 105. 50.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Du BARRY e COMPAGNIA di Londra

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

(Brevetata da S. M. La Regina d' Inghilterra)

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

BARRY DU BARRY e C.ª, via Provvidenza, 34, Torino e 2 via Oporto.

Poggio (Umbria, 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercé della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Pregiatissimo signore, Wollein, 1° marzo 1869.

Soffriva di una malattia gravissima, e molto dolorosa. Non poteva ne digerire, né dormire; ma col mezzo della vostra *Revalenta al Cioccolatte*, mi trovo quasi ristabilito, e vi prego di spedirmene ancor' una scatola del peso di 5 libbre.

Colla più alta stima, vostro devotissimo

ALOIS HUMZA.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc.

H. DI MONTLUIS.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl'insopportabili prudori ch'ella provava. Inviatemene ancora 3 chilogramma contro l'accluso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de'miei 71 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta sigillate

In polvere di 12 Tazze . . . L. 2 50; „ 24 — . . . » 4 50; „ 48 — . . . » 8 —; „ 120 — . . . » 17 50

In TAVOLETTE per fare 12 Tazze Lire 2 50.; 24 — » 4 50; 48 — » 8 — ossia 12 1|2 c. la tazza

(Spedizione in provincia contro Vaglia postale, o Biglietti della Banca Nazionale)

In Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini, Sensoli; Tomasoni già Tacchi. a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri; a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna Zarri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*